Anno IX — Venerdì 6 Marzo 1874 — N. 56

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 5 marzo

Sul richiamo del conte d'Arnim, ambasciatore dell'impero tedesco a Parigi, di cui ci fece parola anche il telegrafo, la *Gazzetta di Colonia* ha un articolo da cui togliamo i seguenti periodi: « Il richiamo del conte Arnim non era per gli iniziati, che una quistione di tempo. Per quali motivi il Cancelliere imperiale non approvasse in tutto la condotta del suo ambasciatore a Parigi, è quistione che lascieremo in disparte. Di dissidi gravi non vi può essere quistione, giacchè dicesi che il conte Arnim sia destinato a una nuova ambasceria, che ha da essere istituita a Costantinopoli; però la sua nomina non va ritenuta ancora come cosa fatta. » Malgrado la riserva del foglio renano, i motivi dei dissidii fra il principe di Bismarck ed il barone d'Arnim sono notorii. Il barone si mostrò, sin dal tempo in cui era commissario nei dipartimenti francesi occupati, conciliantissimo verso la nazione vinta. Ed anche in occasioni recenti, cioè a proposito dei reclami mossi dal governo tedesco per le intemperanze dei vescovi e della stampa, non pare che l'ambasciatore siasi comportato con quell'energia che esigevano le circostanze. Del resto il signor d'Arnim medesimo non rimpiangerà certo il suo posto attuale, poichè a Parigi egli era bene spesso fatto segno se non di gravi insulti, almeno di continue sgarbatezze. Avvenne, per esempio, non ha guari, che in un pranzo diplomatico la baronessa di Rothschild, seduta vicina a lui, sdegnò rispondere alle sue parole e non volle neppur toccare il vino che egli le aveva versato.

L'elezione di Ledru-Rollin a Vaucluse occupa oggi quasi esclusivamente la stampa francese. La *Patrie* dice che l'ingresso del nuovo deputato nell'Assemblea sarà probabilmente il segnale di una scissura completa fra i deputati della sinistra moderata e quelli dell'estrema sinistra. Questi ultimi rimproverano da qualche tempo con molta vivacità a Gambetta la sua mollezza ed il suo troppo raro intervenire nelle discussioni importanti; essi dicono che i servigi ch'egli rende al partito non giustificano la sua pretesa di restarne il capo, e Nacquet, organo di questa frazione di malcontenti della sinistra, non ha inventato la candidatura di Ledru-Rollin che per opporre a Gambetta un rivale che diverrà nell'Assemblea il *leader* dei radicali in sostituzione del giovane tribuno la cui energia s'è affievolita e la cui eloquenza sonnecchia troppo spesso. « Ci si accerta, dice il citato giornale, che Ledru-Rollin ha già preparato un discorso che deve pronunziare in difesa del suffragio universale al momento della discussione della legge elettorale che dee aprirsi entro marzo. D'altra parte Gambetta, il quale non vuol cedere la sua posizione senza difenderla, si propone di pronunciare egli pure il suo discorso in questa discussione. La lotta di questi due rivali d'influenza, ci promette adunque una serie di procelle parlamentari poco rassicuranti.»

Nella Camera viennese dei deputati è impegnata la gran lotta parlamentare intorno alle leggi confessionali proposte dal Governo. Quarantanove sono gli oratori inscritti, sedici a favore del progetto di legge che viene primo in discussione, e trentatrè contro. Fra questi ultimi vanno notati, come una singolarità pel loro contrapposto, l'on. Hohenwart e il democratico-socialista Kronwetter. Giudicando dai preparativi che si sono fatti per questa discussione, si può esser certi ch'essa sarà tale da non avere riscontro nella storia parlamentare dell'Austria fino al giorno d'oggi. L'agitazione poi nel campo ultramontano è al sommo, e tutti i capi del partito spiegano una straordinaria attività per far propaganda contro l'accettazione delle nuove leggi. Con tutto questo, dice il *Corr. di Trieste*, coloro che declamano ogni giorno contro il clericalismo del dott. Stremayr, dovrebbero avvedersi che l'on. ministro dei culti non è quello che lo dipingono, se i suoi progetti di legge levano tanto rumore nel partito del clero.

Da Bilbao nessuna notizia. Pare che il bombardamento che le fanno subire i carlisti non sia coronato dall'esito ch'essi speravano. L'armata del centro, comandata da Dominguez, si dirige in gran parte verso il nord, per rinforzare le truppe che ritenteranno di sbloccare Bilbao.

SULLE ELEZIONI FUTURE.

Roma 4 marzo

Guardando la Camera attuale, io non posso a meno di pensare alla prossimità delle future elezioni ed alle qualità desiderabili e possibili ed anche temibili della nuova Camera.

Fino adesso la Camera del Regno ha avuto in prevalenza nel suo seno gli uomini che hanno preparato ed operato l'indipendenza ed unità nazionale. Molti di essi potevano mancare di molte qualità pratiche, sebbene il massimo numero fosse dotato l'ingegno e di studii; ma nella grande maggioranza di essi c'era quello *spirito politico* che ci voleva a fare quello che si ha fatto. Il sentimento d'un dovere che andava sopra tutti gli altri, dominava in questa eletta falange di cittadini di tutte le parti d'Italia. Essi s'intendevano tutti, e sapevano far tacere ogni sentimento ed interesse regionale e personale davanti al supremo interesse della Nazione.

Ora di questi uomini molti sono morti, non pochi si sono già ritirati, o stanno per ritirarsi dalla scena politica, ed altri potranno restare soccombenti nelle elezioni future.

Da chi saranno essi sostituiti? Ecco una quistione, che si presenta fin d'ora a tutti i buoni patriotti. Io non dubito, che gl'Italiani non vogliano mantenere le tradizioni politiche che hanno fatto l'Italia, e che non rimandino alla Camera i migliori tra i superstiti; non dubito nemmeno, che altri uomini di valore tra i più giovani non si facciano strada nel Parlamento. Ma non mi dissimulo nemmeno, che le influenze affatto locali potrebbero anche mandarci troppi di quelli che non porranno all'opera dell'Italia quello stesso amore che hanno per essa quelli che vi ebbero parte a farla, od altri con vedute troppo meschine, od altri ancora od inesperti od inetti del tutto, od altri che vorrebbero farsi della carriera politica sgabello alle loro mire private, o certi uomini d'affari, od in fine non pochi eletti sotto le influenze del partito clericale, che questa volta non si astiene.

Ho fede che gli uomini cresciuti nella libertà e con nuovi studii suppliranno in appresso con vantaggio quelli che vanno mancando; ma temo che per il momento questi non si trovino in numero sufficiente.

Io vorrei quindi che fin d'ora i buoni patriotti pensassero sotto ad un tale aspetto alle elezioni, onde non lasciarci navigare verso un ignoto, che potrebbe riuscire pernicioso alla patria nostra.

Ma oltre alla quistione degli uomini da scegliersi è da considerarsi l'attitudine del Paese e del Governo rispetto alle attuali condizioni nostre ed il programma sotto al quale si dovranno fare le elezioni. Ma di questo vi terrò parola un'altra volta.

(Nostra corrispondenza)

Roma 4 marzo

Un triplice *jamais* si dice essere stato pronunciato dal conte di Chambord ad un suo interlocutore, il quale diceva che *peut-être* egli non avrebbe potuto riconoscere l'Italia quale Domeneddio e la volontà della Nazione la fecero.

Sembra però che la Francia pronuncii quel *jamais* al suo indirizzo. Difatti a giorni si parla dell'accrescersi dell'influenza orleanista che ora è predominante nel Governo. Altre volte si parla dei progressi degl'imperialisti, che ora cercano tutti i modi di farsi innanzi. Per il momento torna in campo Thiers, le di cui lettere ed i di cui discorsi sulla Repubblica moderata occupano grandemente la opinione pubblica. Certi voti dell'Assemblea e le ultime elezioni anche accrescono le eventualità favorevoli alla Repubblica. Ma Chambord è oramai caduto nel dimenticatojo. La voga dei legittimisti è presto venuta e presto passata. Essi non fanno fortuna nemmeno nella Commissione costituzionale dei Trenta; la quale non riescendo a nulla, obbligherà il Governo a prendere esso una iniziativa per costituire il paese, e fare, come dice il Thiers, quell'opera *de raison*, che è di rendere così tantosto possibile la elezione generale.

Eppure il legittimismo ha ancora *une chance*, come dicono; e consisterebbe nell'avverarsi della notizia che oggi ci porta il telegrafo di una grave malattia dello Chambord. Supposto ch'ei morisse di quella, probabilmente legittimisti ed orleanisti si unirebbero attorno al conte di Parigi, ed alla bandiera tricolore. La morte di Chambord potrebbe adunque produrre delle nuove agitazioni. Sta però a vedere come si comporterebbe allora il *settennato*. Se esso piegasse per la nuova legittimità, probabilmente vedremmo uniti imperialisti e repubblicani ad opporvisi. Ma in tale caso per gli orleanisti diventerebbe una quasi necessità di pronunciarsi. Così stando le cose, la morte di Chambord metterebbe di nuovo in movimento tutti i partiti in Francia.

Ci sarebbe perciò una nuova tregua nella azione esterna della Francia, della quale noi faremmo bene ad approfittare per regolare a qualunque costo le nostre finanze.

Vi avevo fatto notare come il foglio dei gesuiti di qui faceva caritatevolmente prevedere che il vescovo di Strasburgo avrebbe avuto dei dispiaceri per aver accettato l'annessione dell'Alsazia all'Impero germanico. La profezia si avvera; e difatti preti e fedeli si ribellano al vescovo, di tal maniera che si dice ch'ei non possa rientrare nella sua sede.

Fu notato qui, che il cardinale Borromeo, assieme ad altri prelati, fecero le esequie al co. Vitaliano Borromeo, ad onta che questo senatore del Regno avesse votato tutte le leggi, compresa quella della soppressione del Temporale. Secondo i casi adunque questo delitto merita la scomunica, o riceve venia dalla Corte vaticana. Se essi non prendono sul serio le loro condanne, come vogliono che altri le prenda?

La *quistione orientale* torna in campo di quando in quando anche nella nostra stampa, e fa pensare alla parte dell'Italia. Oramai molti pensano, che se qualche potenza volesse fare pressione sulla Porta perchè metta in atto le riforme tante volte solennemente all'Europa promesso, sia meglio che l'autorevole consiglio le venga da tutti i contraenti il trattato del 1856, l'Italia compresa.

L'Italia, volendo, potrebbe far sentire alla Porta precisamente un amichevole consiglio, per preservarla dal pericolo che corre. Antivenendo i desiderii altrui, la Porta toglierebbe i pretesti a' suoi potenti vicini.

La Camera, dopo votato a scrutinio segreto una mezza dozzina di leggi, oggi ha cominciato la discussione della legge di difesa. Ora il Ministro della guerra chiedendo che si discuta d'urgenza la parte da lui proposta per le fortificazioni più necessarie, che è di circa 80 milioni da spendersi in un certo numero d'anni, domanda che si rimetta a discutere più tardi la somma di circa altri 84 milioni proposta in aggiunta dalla Commissione della Camera. La Commissione accettò, senza togliere che si discuta in tesi generale la difesa dello Stato.

Era quello di meglio che si poteva fare; ma è molto dubbio, che sia opportuno intraprendere in una pubblica Assemblea, da persone non sempre competenti, la discussione militare. Questa verità parecchi oratori l'hanno espressa, perchè era nel sentimento di tutti. Nelle sale di lettura tutti l'avranno anche detto; ma quando si è nella grande Aula i discorsi di taluno obbligano gli altri a seguirlo.

Una cosa però apparisce fin d'ora, che quando si tratta nella quistione della difesa del paese non ci sono partiti. Bisognerebbe poi che non ce ne fossero nemmeno quando si tratta di votare i mezzi finanziari per queste opere.

Io, per parte mia, credo, che qualunque opinione prevalga circa alla convenienza di spendere nelle fortificazioni che si avranno da fare in un certo numero d'anni, convenga ammettere tra tutte le urgenze la più urgente di tutte, quella di agguerrire tutta la Nazione e di formarsi un buon esercito.

Se i passi alpini saranno fortificati tanto da evitare le sorprese e siensi assicurate certe linee di ritirata, giova tenere l'esercito mobile ed avere tutti i mezzi per poterlo concentrare in breve tempo. Nessun esercito nemico potrà entrare in Italia se non in grande forza; ma un buon esercito nella Valle del Po potrà essere sempre in maggiori forze del nemico invasore e batterlo, se non è condotto da persone inabili. Nessuno verrà adunque facilmente a mettersi nella trappola, quando sappia di essere accolto da forze molto maggiori. Un esercito da sbarco non sarà mai tanto grande da farci una grande paura, dacchè le ferrovie ci permettono i concentramenti.

Quando adunque noi ritarderemo l'entrata in Italia del nemico per i valichi alpini tanto da poter concentrare nella Valle del Po molte forze e dare battaglia in condizioni vantaggiose, avremo fatto il meglio che potremo per la difesa del paese.

Importa molto di non lasciare al nemico quella parte importantissima del paese, che gli permetta di farsi le spese del nostro. Quando noi fossimo ricacciati al di là dell'Appennino, ed avessimo lasciata al nemico la valle del Po, la guerra sarebbe finita.

Se però i nemici *possibili* dell'Italia vedranno che la Nazione è molto agguerrita e che essa ha un esercito buono, bene istruito, facilmente mobilizzabile mediante le ferrovie e bene provveduto di vettovaglie in ogni punto, non verranno ad attaccarci. Questo dovrebbe essere adunque l'intento generale di tutto il paese.

ITALIA

Roma. Un articolo dell'*Opinione* intitolato *Le condizioni della Camera* termina con queste parole:

«Lo scarso numero dei deputati che ora si trovano nella Camera contrasta troppo con l'importanza della quistione militare che si deve risolvere, perchè il paese non sia chiamato a considerare se i suoi interessi si trovino dai suoi rappresentanti ognora validamente difesi. E se questo sospetto nasce, non si può dileguare se non rinviando i deputati dinanzi ai loro elettori.

Ma si potrebbe far adesso? Noi non lo consiglieremmo al ministero, perchè si perderebbe per le finanze un altr'anno, e sarebbe troppo; ma se esso giunge, come non ne dubitiamo, a menar a termine le leggi d'imposta e a far votare il bilancio definitivo del corrente anno, crediamo che non vi abbia altro rimedio alla presente condizione della Camera fuorchè lo scioglimento. Non siamo ben sicuri che il rimedio sia davvero efficace, ma al presente non ce n'è un altro, nè è sperabile che quella stanchezza, che finora non si è potuta vincere, sia per guarirsi da sè, avvicinandosi vieppiù il termine legale della durata della Camera.»

Quest'articolo ha tutta l'aria di una ispirazione ufficiosa.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* che la Corte suprema austriaca ha deciso che un matrimonio benedetto da un curato vecchio-cattolico non è valido civilmente, non avendo lo Stato ancora riconosciuto i vecchi-cattolici. Petizioni dirette alle Camere domandano che la posizione dei vecchi-cattolici sia alfine regolata per legge, che il loro culto sia riconosciuto dallo Stato e che sia assegnata ad essi una parte proporzionale dei beni della chiesa.

— Scrivono da Vienna al *Corr. di Trieste*:

A provare quanta sia la miseria che predomina nell'infima classe della popolazione, vi citerò un solo caso. L'altra sera si presentò in una trattoria del sobborgo Währing una donna dalle vesti lacere che teneva per mano un bambino macilente di due anni e lo offerse in vendita agli ospiti per cinque fiorini. Un birraio, fu il primo ad interrompere il silenzio successo a tale offerta, dicendo come ella potesse offerire in vendita il proprio sangue, e le mise in mano una cedola da un fiorino. Altri ospiti le diedero pure ciascuno alcuni soldi, rimproverando la donna. Chi fu presente a quella scena assicura che quella donna voleva vendere il figlio solo per salvarlo dal morire di fame. Ottenuto quel piccolo importo, assicurò di voler fare il possibile per mantenere il bambino. Ciò vi basti per far comprendere ai vostri lettori a qual punto possa far giungere la miseria una povera madre. E ciò avviene in una capitale!

Francia. Leggiamo nelle *Presse* di Parigi:

In alcuni gruppi della maggioranza pare si desideri vivamente che il ministero prenda l'iniziativa d'un progetto di Costituzione tendente a definire con precisione i poteri del maresciallo Presidente.

Credesi che questa misura sarà accolta con favore da tutti e specialmente dalla classe commerciale, perchè porrebbe finalmente un termine alle incertezze e ridonerebbe alla Francia la calma di cui ha tanto bisogno.

— Il *Sémaphore* annunzia che i caporioni del partito bonapartista di Marsiglia si sono riuniti la scorsa domenica allo scopo di nominare i delegati che dovranno recare al figlio di Napoleone III, il 16 marzo, l'espressione dei voti e delle speranze dei bonapartisti marsigliesi.

— Due ufficiali sono partiti per visitare i luoghi e prendere le ultime disposizioni necessarie alle fortificazioni dei confini dell'Est, lavori pei quali tutto si va apparecchiando e che comincerauno nei primi giorni di primavera.

— Leggiamo nell'*Assemblée Nationale* che al ministero della guerra si sta preparando un progetto per organizzare dei grandi stabilimenti regionali, che sarebbero fondati a Parigi, Bourges, Lione, Besançon e Tolosa. Lo Stato non

avrebbe più bisogno delle grandi case di approvvigionamenti militari, e le vaste officine che esso fonderà nelle città sovr' indicate saranno dirette da ufficiali. Esso tratterà allora direttamente colle case di produzione delle materie prime, realizzando così immense economie, ed ottenendo altri importanti benefizi.

Germania. Una notevole parte della stampa tedesca sta ora propugnando l'introduzione di provvedimenti legali per rendere obbligatorio il voto alle elezioni politiche. Quei giornali propongono, cioè, di infliggere una pena a chi si astiene dal votare. Il caso accaduto a Berlino, ove nelle ultime elezioni 85,000 elettori si trattennero dal votare, si stima l'esempio più adatto per provare la necessità di tale provvedimento.

La *National Zeitung*, dice che mentre il suffragio è un diritto, il suo esercizio è un dovere. Le elezioni possono offrire soltanto un vero risultato, quando tutti vi prendono parte, e la legge deve imporre questa partecipazione.

—Il Wurtemberg e il Granducato d'Assia richiameranno i loro rappresentanti all'estero. È questo un passo verso l'*unica* rappresentanza imperiale. Ma ci vorrà del tempo per compierla, molte e forti essendo ancora le aspirazioni particolariste.

— La *Germania* annunzia che al vescovo di Treviri, Eberhard, è stato notificato dal procuratore supremo che si procederà al di lui arresto.

Svizzera. Il *Vaterland* di Lucerna pubblica un breve di Pio IX al Comitato del Piusverein svizzero ed ai membri di questa società. Il papa esprime il suo convincimento che la regina degli angeli farà che le legioni infernali, oggi scatenate contro la Chiesa, siano sgominate e ricacciate nell'eterno abisso!

Spagna. Leggiamo nell'*Assemblée nationale*: I nostri dispacci confermano le notizie importanti segnalateci dai telegrammi di Spagna. Nella Guipuzcoa, i carlisti occuparono Andoja, Tolosa, Hernani, cosichè, tranne San Sebastiano, sono padroni di tutta quella provincia.

Bilbao resiste debolmente. Nella città si manifestarono degli incendi in diversi punti. A quest'ora il Casino, la gran Caserma, la Cattedrale, il Teatro sono un mucchio di rovine.

Giappone. Tutti i giovani Giapponesi i quali a spese del Governo erano stati mandati a studiare in Europa, sono stati, salvo poche eccezioni, richiamati in patria.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Slesia*:

Si pubblicano presentemente nell'impero di Russia 472 giornali, dei quali 377 in lingua russa, 45 in polacco, 32 in tedesco, 6 in francese, 4 in latino, 5 in estoriano e 3 in ebraico.

Le leggi sulla stampa ricevettero nel 1873 la prescrizione autocratica in virtù della quale il ministro dell'interno ha il diritto di proibire, per ragioni d'opportunità, a tutta la stampa di toccare per un dato tempo talune questioni politiche.

Aggiungiamo che molti giornali furono puniti, nel corso del passato anno, per aver tolto da giornali stranieri notizie della Corte affatto inoffensive. Ecco perchè i giornali russi non pubblicano mai articoli originali sulle feste di Corte e non riproducono che le notizie mandate a Londra da molti rappresentanti che la stampa inglese mantiene a Pietroburgo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I sussidii per maestri elementari nella Provincia del Friuli.

Nel *Bollettino della Prefettura* N. 1 del 1874 è inserito un lungo elenco nominale di maestri e maestre, tra cui venne ripartita la somma di lire 22,035 assegnata, per titolo *sussidj all'istruzione*, dall'onorevole Ministro con decreto 10 dicembre p. p. Questo elenco comprende 320 nomi, e risguarda tutti i Distretti e tutte le specie di scuole serali e festive. E nella circolare che lo accompagna ai signori Sindaci, il conte Bardesono esprime ai *sussidiati la piena soddisfazione dell'Autorità scolastica provinciale per le loro utili ed apprezzate prestazioni nell'istruzione degli adulti* ecc. ecc.

Noi che conosciamo quanto all'Autorità scolastica stiano a cuore la causa de' maestri elementari e l'istruzione popolare, crediamo che le quote per ciascheduno degli insegnanti siano il risultato d'un serio esame de' prestati servigi, e dedotte dai principj d'esemplare equità. Certo, si saranno prese a calcolo le ore spese nell'insegnamento, il numero degli alunni, il frutto conseguito secondo i rapporti degli Ispettori e Direttori mandamentali, nonchè il maggiore o minore stipendio, di cui quegli insegnanti sono proveduti per le loro lezioni ordinarie. Tuttavia duole assai nello scorgere dall'elenco suindicato come se il *maximum* dei sussidj è rappresentato per due o tre maestri dalla cifra 150 (lire italiane), si discenda poi sino alle 40, 33, 30 e persino 20 lire, dopo aver seguito, tra questi limiti, varie altre graduazioni di compenso. Ed in vero, sussidj di questa tenuità, da paragonarsi ad elemosine, non crediamo i più atti ad incoraggiare i poveri insegnanti elementari, da cui richiedesi ogni specie di sacrificj.

Il che notiamo, non già a disdoro del Governo o dell'Autorità scolastica provinciale, bensì perchè si comprenda come il problema finanziario dell'istruzione popolare in Italia meriti la più seria attenzione. E quantunque la Camera abbia, col respingere la Legge Scialoja, allontanata la speranza d'un immegliamento veramente provvido nella condizione economica degli insegnanti; urge che tutta la Stampa si accordi nel declamare contro le strettezze a cui eglino sono condannati, e nel pregare i rettori dello Stato, ad accogliere le loro lagnanze testè presentate, in forma di petizione, alla Camera.

Che se di qualche conforto sarà loro riuscita la recentissima circolare ai Prefetti del Ministro Cantelli, che tiene l'*interim* dell'istruzione, perchè attesta un'altra volta l'interessamento del Governo per la causa degl'insegnanti elementari, noi esprimiamo il desiderio che presto dai *detti* si venga ai *fatti*, dalle generose aspirazioni e dalle promesse filantropiche si passi allo stadio di concretare e sanzionare qualche speciale provvedimento. Noi ci ricordiamo che lo stesso onorevole Lioy, avversario eloquente della Legge Scialoja, aveva proposto un'eccezione per quegli articoli, i quali concernevano un immegliamento negli stipendj dei maestri, e sappiamo che, subito dopo il rifiuto della Legge, alcuni onorevoli membri della Camera presentarono un Progetto di Legge, affinchè l'onesto desiderio del Lioy, eco dei desiderii di tutti gli amici dell'istruzione popolare, trovasse il modo di essere preso in considerazione nella presente sessione parlamentare.

E se ciò potesse avvenire, manco meschini ed umilianti sussidj il Ministero assegnerebbe ne' venturi anni ai maestri quale distinzione onorifica e quel compenso a straordinarie fatiche, dacchè eglino dai Municipj, per le lezioni ordinarie nella scuola comunale, riceverebbero già un salario sufficiente ai bisogni della vita.

Ad ogni modo, qualora il Progetto d'iniziativa parlamentare non passasse o non riuscisse alla discussione, resterà sempre sperabile che alcune somme nel bilancio dell'istruzione possano, facendosi maggiori economie per le Scuole superiori, passare a beneficio di coloro cui è affidato il grave ufficio dell'istruzione primaria. L'onorevole Lioy, parlando alla Camera, lo ha dimostrato possibile; e noi, a questo riguardo, ci proclamiamo d'accordo con lui.

G.

Ferrovia Pontebbana. Nella *Stampa* di jeri leggemmo una corrispondenza da Roma in data 2 marzo, e da essa, a prova d'imparzialità, togliamo alcuni brani, che danno spiegazioni riguardo il ritardo frapposto ai lavori della Pontebbana:

« Alcuni giornali delle vostre Provincie facendo eco ai clamori di alcuni organi della stampa austriaca, hanno sparso delle voci allarmanti sopra una questione che è per coteste Provincie medesime di grandissimo interesse: intendo parlare della ferrovia da Udine alla Pontebba.

Ora da informazioni esatte io sono in grado di assicurarvi che tutto questo male che si vorrebbe fare intravedere non esiste che nella immaginazione di alcuni; e che se è vero che del ritardo vi fu nella materiale esecuzione dei lavori, ciò non dipese dalla cattiva volontà di nessuno, e tanto meno da quelli che vi hanno direttamente parte e responsabilità, ma dalle complicanze che insorsero e dalla lentezza pur troppo inevitabile in certe pratiche amministrative. Stabiliamo i fatti nel loro ordine cronologico. Si dice: L'Alta Italia si è decisa tardi a usare del diritto di prelazione concessole dalla legge; e invece essa si è decisa perfettamente in tempo, senza di che la sua determinazione non avrebbe avuto nessun valore legale e la concessione sarebbe rimasta alla Banca Generale di Roma.

Se in fatto poi il Governo non ha riconosciuto questo diritto di prelazione, se non dopo l'adesione data dall'Assemblea Generale degli Azionisti, ciò non può formare un titolo d'accusa per l'Alta Italia. A buon conto essa si affrettò a concludere l'operazione finanziaria che costituisce la base dell'impresa, e gli accordi passatisi per quest'oggetto con la Banca Generale non potevano procedere più speditamente. Le complicanze che insorsero nella confezione dei titoli per cui le Obbligazioni dovettero subire delle modificazioni, e essere soggette a ristampa, mandarono in lungo la definitiva conclusione dell'operazione, ma non si potrà accusare per ciò la mala volontà dell'Alta Italia, la quale da ultimo ha risentito tutto il danno di questi ritardi. Inoltre fu stipulato subito un regolare contratto per la costruzione con la Banca Costruzioni di Milano, e qui cominciano le dolenti note, perchè appunto, *secondo alcuni*, si è alla trascuranza di questo Stabilimento che frappose tanto tempo all'osservanza dei suoi obblighi, che si debbono i lamentati effetti.

Non entro su alcune divergenze che possono essere insorte fra l'Istituto Lombardo e il comm. Amilhau, divergenze sulle quali, senza farmi arbitro, ritengo facile e prossimo un componimento, ma intanto sto ai fatti. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, non ha dato la sua approvazione che al primo tronco di 17 kilometri, il resto del progetto pende ancora dinanzi all'esame dell'autorità competente; e finchè questa non vi avrà dato il suo benestare, la Banca di Costruzioni non può eseguire il progetto. Ma per il primo tronco, si soggiunge, che cosa si è fatto? Per esso, rispondo, esiste già un subappalto regolarmente fatto dalla Banca di Costruzioni, e appena il resto del progetto sia approvato sarà tosto provveduto o direttamente dall'Istituto Lombardo o per via di subappalti.

In sostanza, dacchè indietro non si può tornare, quel che occorre è di pensare al meglio per l'avvenire. E il meglio consiste in questo: nel fare, cioè, in modo che il ritardo verificatosi non nuoccia a che la linea sia ultimata nel tempo stabilito dalle convenzioni. E questo è ciò che si otterrà, dacchè tale è lo scopo cui mirano, spinti naturalmente dal comune interesse, tanto la Banca di costruzioni Lombarda quanto la Società dell'Alta Italia. »

Scontro ferroviario. Il treno N.882, partito l'altra notte da Venezia per Cormons, investiva a Buttrio alcuni carri, da cui la strada, che doveva essere libera, era ingombra. Lo scontro fu forte, ma fortunatamente non vi sono gravi disgrazie da deplorare.

I passeggieri rimasero illesi, ed il personale di servizio, visto a breve distanza il pericolo, riuscì a salvarsi gettandosi fuori del treno. Il capo conduttore è però ferito, come lo è, ma più leggermente, anche un altro conduttore.

Lezioni pubbliche presso l'Istituto Tecnico. Le lezioni teorico-pratiche sull'allevamento del bestiame, già annunciate in questo giornale e che dovevano essere impartite dall'Assistente Agronomo sig. Lämmle, vengono rimandate ad epoca più opportuna e nella quale gli agricoltori pratici possano avere più agio per approfittarne.

Udine, 5 marzo 1874

Negozii di musica. Abbiamo l'altro dì fatto cenno delle edizioni musicali del Sonzogno, giustamente intitolate *La Musica per tutti*. Con queste edizioni a buon mercato che danno alla musica la massima diffusione e col numero sempre crescente dei dilettanti specialmente di pianoforte, non sarà inopportuno il ricordare che la nostra città possiede anch'essa dei negozi di musica assai bene forniti. Oltre a quello del sig. Luigi Berletti, annesso allo stabilimento calcografico e litografico le cui edizioni sono a buon diritto molto apprezzate, ce n'è anche uno del sig. Luigi Barei, pure in contrada Cavour, ove si possono trovare a buon prezzo delle novità musicali freschissime, senza contare tutti i ballabili che furono eseguiti quest'anno nelle feste da ballo e che ridotti per pianoforte si presentano al pubblico in edizioni elegantissime. Gli amatori di musica che nutrono il desiderio di stare in giornata colle novità musicali, possono dunque trovare in paese il mezzo di soddisfarlo.

Avviso ai capitalisti. La soppressione delle Corporazioni religiose ha posto il Governo italiano nel possesso di circa 60,000 ettari nella campagna di Roma.

È questa una occasione eccellente per promuovere la bonificazione e la coltura della campagna romana, e per impiegare assai vantaggiosamente i capitali, poichè il Governo non tanto si preoccupa di avvantaggiare con questa vendita le sue finanze, quanto di promuovere il miglioramento e la ripopolazione di quelle campagne.

Il prosciugamento del lago Fucino per opera del principe Torlonia, che con tale lavoro intelligente e civilizzatore, decuplò i suoi capitali in pochi anni; è una prova manifesta dell'utile che darebbero i lavori di immegliamento del suolo così ricco della campagna di Roma.

Avviso anche ai capitalisti friulani.

Ultima rappresentazione della compagnia equestre di dilettanti. Pubblichiamo qui sotto il programma dell'ultima rappresentazione che ha luogo stassera. A parte ciò che merita di essere veduto di nuovo, ci sono in essa delle novità che bisogna pur andar a vedere. Non dubitiamo quindi che il trattenimento riescirà brillante anche per numeroso intervento di spettatori; e che questa terza serata darà ragione a quel detto: *omne trinum perfectum*. Ed ecco il programma:

1. *Miss Ella*; la celebre volteggiatrice.
2. Il signor *L. Marcheselli* si produrrà con nuovi esercizi ginnastici sul trapeso volante e sulle sbarre parallele.
3. *Il Jokey*. Straordinario lavoro sul cavallo a dorso nudo, eseguito dal signor *R. Botti*.
4. *La Sbarra fissa*. Lavoro ginnastico, eseguito dai signori *L. Marcheselli, G. Orlandini, P. Guargnenti* e *Viola*.
5. *Il Ritorno del Postiglione*.
6. *La Pertica*. Straordinario lavoro di forza e di equilibrio, eseguito dai signori *Balisutti* e *Faioni*.
7. *Il Giuoco della Rosa*, eseguito dai signori *S. Giacomelli*, Marchese *M. Rorà* e *N. Cappuccio*.

DIECI MINUTI DI RIPOSO

8. *Grande gara di salti al trampolino*. Prendono parte i signori *P. Rigola, G. Orlandini, V. Abbruzzo, F. Malatesta, D. Cagnoli, G. Serafini, S. Malasona*, ed *A. Minciotti*.
9. *Lady Lift*, cavalla araba ammaestrata in libertà e presentata dal signor *Direttore*.
10. *La salita di Mercurio*, eseguita dal signor *Banelli*.
11. *Gemma*, cavalla inglese montata dal signor *Chidichimo*.
12. *Esercizi di Forza* con pesi e sugli anelli, e maneggio di enormi clave, eseguiti dal signor *E. Delfabro*.
13. L'intrepido *Arturo* si produrrà con nuovi esercizi in piedi a dorso nudo sul cavallo lanciato alla carriera.
14. *Grande Quadriglia in costume Luigi XIV*, eseguita da otto cavalieri, signori *S. Giacomelli V. Canciani* Conte *L. Frangipane*, Conte *G. Puppi*, Marchese *M. Rorà*, Conte, *L. Puppi, A. Pecile*, Conte *Trento*.

Variati e nuovi intermezzi di Clowns signori *L. Cuoghi, L. Schimoni, P. Balisutti, P. Guargnenti* e *Banelli*.

Teatro Sociale. Il signor Belli-Blanes l'ha proprio indovinata, celebrando col *Brindisi* la sua beneficiata. Difatti il solo annunzio di quella produzione ha empito jeri il teatro dal *parterre* al loggione: onde potrebbe dirsi che l'elegante sala, avea l'aspetto o quasi d'una sera di gala. (Fermiamoci a tempo: da due sere consecutive assistiamo alla recita di commedie verseggiate e rimate, ed ecco che ne proviamo gli effetti: le parole ci vengono giù dalla penna a schiere simmetriche con la loro brava rima per serrafila: bisogna « rompere i ranghi ».) Dicevamo dunque che jersera il pubblico accorse in teatro in bel numero; e se ciò è da attribuirsi al desiderio di rendere omaggio, coll'assistere alla recita a suo beneficio, a quel valentissimo e simpatico attore che è il Belli-Blanes, bisogna poi riconoscere che in questo concorso ci ha la sua parte anche il nome di Castelnuovo, accompagnato da quello di una commedia nuova per Udine e preceduta dai brillanti successi altrove ottenuti.

Il *Brindisi* pare che lo scrittore l'abbia intitolato così per una specie d'antifrasi; il perchè di quel titolo non apparisce che alla fine della commedia, alla penultima scena, ed a pparisce assieme ad un vino di Siracusa che fa pensare alla Borgia, ma che poi si riconosce innocentissimo, perchè, dice Alberto,

« . . . . . . i tempi son mutati
Nè oggi si avvelenano col vino i convitati. »

Il titolo farebbe supporre un lavoro brillante, leggero, tutto a riflessi smaglianti come un bicchier di sciampagna alzato di contro alla luce di sfavillanti doppieri. Invece lo spettatore si trova dinanzi ad una commedia a linee ampie e severe, architettata con altezza di vedute, e trattata, per così dire, col cerimoniale di rigore della grand'arte.

Non sempre peraltro il *Brindisi* si mantiene in quest'ordine d'intendimenti e di propositi; ci sono qua e là dei forti distacchi di colorito; una screziatura improvvisa, tagliente, volge la commedia alla farsa, un'altra la eleva all'altezza del dramma, cambiando rapidamente di forma, e dando al lavoro un carattere originale, una fisonomia singolare, un'impronta tutta sua che lo distingue, lo marca, e lo pone in una categoria che i fabbricatori di regole dell'arte drammatica non hanno ancora tenuta a battesimo.

La commedia, come invenzione, è magistralmente ideata: dati i caratteri posti in essa in azione, quelli specialmente di Rita e di Alberto, l'azione che si viene svolgendo nel corso della commedia è condotta a fil di logica, ed anche lo scioglimento che potrebbe apparire un pò troppo in contrasto coi precedenti, è invece, considerandolo in rapporto ai caratteri, un corollario giusto delle premesse.

I caratteri poi sono scolpiti, hanno un rilievo, un risalto spiccato. Non sono figure sbiadite, a tinte indecise; lumeggiati con mano maestra e sicura, campeggiano in tutta l'azione accentuati con vigoria e di nessuno può dirsi che sia messo lì per far numero, avendo tutti una ragione di essere ed una stretta attinenza colle cause e cogli effetti che si succedono, con interesse crescente, nel corso della commedia.

Questo crescente interesse ne è poi anche uno dei pregi principalissimi. L'azione non langue mai, non s'arresta, non si sospende, non accenna mai a stanchezza, a imbarazzo; l'interesse è sempre tenuto desto da un intreccio ordito con arte grandissima; e come riesce bene il Castelnuovo nel tener sempre lo spettatore in sospeso, non permettendogli di prevedere la fine, di decifrare l'indovinello, di antecipare per conto suo lo scioglimento!

Abbiamo da dire che anche riguardo alla forma, il *Brindisi* è degno della fama di Castelnuovo? Ci sembra superfluo. Lo stile di Castelnuovo è sempre elegante, forbito; un'aria di distinzione lo percorre, lo penetra; il suo stile *a la ligne*, direbbe un francese. Il dialogo è pieno, succoso, facile e naturale; ed il verso è trattato con una maestria, con una franchezza che dimostrano nello scrittore la piena padronanza della forma poetica, così difficile sul palcoscenico, ove può facilmente apparire monotona, uggiosa, specialmente causa la rima, in cui madama di Staël vedeva un ricordo ed una speranza, ma nella quale chi è seduto in platea non vede o piuttosto non sente, in ge-

...rale, che un seguito di cadenze unisone e ...indi fastidioso.

Ci siamo dilungati di troppo per poter adesso ...fonderci sull'esecuzione del *Brindisi*. Biso...nerà quindi restringerci a poche parole. La ...gnora Pia Marchi interpretò la sua parte con ...a potenza ed una efficacia da grande artista ... Belli-Blanes le fu degno compagno, e dall'im...ortantissimo *rôle* di Alberto trasse effetti stu...endi. Ottimamente il Cottin, e bene tutti gli ...ltri. I principali interpreti della commedia ...bbero molti applausi e chiamate al proscenio; ...e ebbe poi in ispecialità il Belli-Blanes che fu ...steggiatissimo.

Elenco delle produzioni drammatiche che si ...aranno nella settimana corrente.

...enerdì, 6. Riposo.

...abato 7 Il *Zampe di Mosca* di Sardou.

...omenica 8 *Impara l'arte* di Castelnuovo. Nuovissima.

Causa la malattia di una giovine attrice *Il ...ignor Alfonso* e *Cause ed effetti* sono pro...ratti alla settimana ventura.

Arresti. Jeri questi Agenti di P. S. arre...tarono Z. Giuseppe di Tolmezzo autore di va...ie appropriazioni indebite da qualche tempo ...onsumate in questa città, e B. Giuseppe cal...olaio di Udine presso cui furono reperiti alcuni ...ndumenti giorni sono derubati.

FATTI VARII

I vincoli feudali. Al ministero di Grazia ...e Giustizia si stà studiando uno schema di legge ...on cui le risposte allodiali ed ex-feudali ver...ranno ridotte e liquidate ad un canone fisso in ...enari. In questo modo sparirà l'ultimo avanzo ...el feudalismo.

L'esistenza di questi vincoli era la causa ...rincipale dello stato d'abbandono e d'incuria ...n cui restava parte della provincia romana. Si ...parla di un numero di 300, rappresentanti ...almeno 900 mila ettari.

Ai farmacisti. Alla Camera è stata dichia...rata l'urgenza della petizione con cui «alcuni ...farmacisti del Veneto chiedono venga al più ...presto possibile pubblicata nelle provincie venete ...e di Mantova la legge sanitaria del 1865.»

Archeologia. Il nostro concittadino, scrive il *Cittadino di Trieste*, or dimorante in Gorizia, signor M. dott. Hentschel nob. de Wildhaus, in ...ccasione di escavi praticati in un suo podere ...sso Aquileja, scoperse uno sarcofago di piombo dei tempi dell'Imperatore Aureliano, contenente due monete della stessa epoca, poi un'anfora, un pettine già carbonizzato, una collana di vetro, ed altri oggetti d'antichi tempi. Con lodevolissimo pensiero fece dono di tutto ciò al nostro museo d'antichità, in seguito di che la delegazione municipale deliberava in una sua seduta che al predetto signore fossero indirizzate le più sentite grazie pel ricordo lasciato al nostro museo, ciò che venne fatto in iscritto dal signor podestà.

Al colosseo di Roma continuano gli scavi nell'arena. Si è già scoperta una gran parte del podio imperiale e si proseguirà lo scavo all'ingiro del anfiteatro. Attualmente si sta eseguendo uno scavo sull'asse minore del monumento per cercare d'aprire una comunicazione coi diversi grandi locali sotterranei ai quali non si può accedere per mancanza di comunicazione.

Le ferrovie francesi. Il *Journal officiel* pubblica il quadro degli incassi delle ferrovie nelle tre prime settimane del 1874. Esso constata una diminuzione nel traffico effettuato per le linee del mezzogiorno. La compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo perde 630,000 franchi; quella del Nord 430,000; l'Ovest 200,000; l'Orléans 675,000; l'Est 240,000. La media di queste cifre sommata assieme produce una perdita giornaliera di 100,000 franchi.

Il pane Liebig venne respinto dalla Giunta milanese incaricata di studiare la questione del pane a buon mercato. A questo preferì un bellissimo pane di tutto frumento recentemente fabbricato dalla Società milanese di panificio che si vende a centesimi 52 per ogni chilogramma.

Il cholera. Vi sono attualmente al Varignano (Spezia) due grossi vapori provenienti dall'America. Sono in quarantena per aver avuto a bordo alcuni casi e morti di cholera.

Il gelo in Sicilia. Leggiamo nei fogli di Sicilia: Abbiamo dal 1 febbrajo geli continui; gli agrumi e gli olivi non è a dire quanto abbiamo patito da questo fenomeno, davvero singolare per le nostre provincie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 febb. contiene:

1. Regio decreto 15 febbraio, che all'elenco delle strade provinciali di Massa Carrara aggiunge quella che da Piazza al Serchio mette a Fivizzano.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio contiene:

1. R. decreto 22 febbraio 1874 che riduce dell'1 per 0[0], a cominciare dal 23 febbraio 1874, l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto 31 gennaio 1874.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dell'amministrazione carcerarla, e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 marzo contiene:

1. Regio decreto 8 febbraio che riconosce alienabile il fondo demaniale del comune di Rotondella in Basilicata, denominato Canale della Chiesa.

2. Disposizioni nel personale di pubblica istruzione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Veniamo assicurati che il gruppo dei 64, capitanato dall'on. De Luca, ha presentato il suo *ultimatum* all'on. Minghetti perchè, prima che principii la discussione dei provvedimenti finanziarii, sieno dati al gruppo stesso tre portafogli: uno per l'on. Coppino, un altro per l'on. De Luca, il terzo per l'on. Mezzanotte.

Quest'ultimo dovrebbe assumere il portafogli del Tesoro. In questo modo, il gabinetto verrebbe aumentato di un ministro.

Ove l'on. Minghetti non aderisse a siffatte proposte, il gruppo de Luca combatterebbe il ministero ad oltranza. Così la *Libertà*.

— Il Senato nella seduta del 4 corr. proseguendo la discussione della legge forestale ne approvò dieci articoli. Alla Camera è continuata la discussione generale della legge sulla difesa dello Stato.

— Si è oggi radunata la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per una spesa straordinaria per completare le dotazioni di vestiario dell'esercito. L'onorevole Fano ha dato lettura della relazione da lui preparata su tale argomento, la quale è stata approvata.

— Il corrispondente particolare del *Journal des Débats* spedì il seguente telegramma da Versailles a quel giornale: «Il maresciallo presidente assisterà ad un pranzo che il signor Nigra, rappresentante d'Italia a Parigi, darà nel giorno 14 di questo mese.»

— In una delle ultime udienze pontificie le parole di Pio IX destarono tale malcontento che fuori delle sue stanze si convertì in una specie di tafferuglio.

Pio IX aveva innanzi a sè molte signore estere appartenenti a diverse comunioni cristiane, e pochissime signore cattoliche. Esso, che ben sapeva ciò, esci colla sua consueta veemenza in queste parole: «Io solo sono il capo della vera religione: chi non è con me, andrà in perdizione eterna.»

Le signore non cattoliche si lagnarono assai con quella che le aveva condotte alla presenza di Pio IX e ne nacque un diverbio che la presenza degli svizzeri contenne nei termini della decenza.

— È confermata la notizia che il giorno 10 corrente avrà luogo la inaugurazione del tronco di ferrovia Roma-Orvieto. È stato deliberato di fare le cose assai modestamente, affine di non sprecare inutilmente una somma che potrebbe essere più utilmente spesa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Avendo Emilio Ollivier ricusato di sopprimere nel suo discorso l'elogio di Napoleone, l'Accademia aggiornò indefinitamente il suo ricevimento.

Baiona 4. La presa di Bilbao non è confermata. Assicurasi che il bombardamento dei carlisti è assai inefficace.

Vienna 4. *(Camera.)* Il presidente comunicò la lettera di 33 deputati czechi della Boemia che ripete l'antica dichiarazione relativa al loro non intervento al *Reichsrath*. Il presidente dichiarò di non poter ammettere discussione in proposito nè rinviare la lettera ad una Commissione speciale, come da taluno domandavasi. La Camera approvò l'opinione del presidente, quindi l'assenza degli Czechi fu dichiarata non giustificata.

Vienna 4. Venne respinta in prima lettura la proposta di Kronewetter per riforme del dazio consumo.

Parigi 4. Il segretario dell'ex Imperatrice Eugenia, Pietri, riunì presso di sè martedì sera tutte le notabilità bonapartiste che trovansi in Parigi, affine di concertarsi.

Baiona 5. Il blocco della costa settentrionale della Spagna fu nuovamente aggiornato. Lopez Dominguez partì per Santander. Serrano s'imbarcò per Castro Urdiales.

Roma 5. *(Camera). Novi* chiede i motivi dello scioglimento del Consiglio di Cesenatico. *Cantelli* gli risponde con l'esposizione dei fatti che resero necessario tale atto. Riprendesi la discussione della spesa straordinaria per la difesa dello Stato. La seduta continua.

Senato. Gli art. 3.° e 4.° sulla legge forestale sono approvati. Dopo breve discussione approvansi gli articoli fino al 17. L'art. 17 e seguenti sono rinviati allo studio della Commissione.

Baiona 5. Nessuna notizia di Bilbao. Serrano e Topete giunsero a Castro con 4000 uomini; l'esercito del Centro che fu disciolto, fornirà da 6 a 8000 uomini che sotto Dominguez vanno a rinforzare l'esercito del Nord.

Vienna 4. A quanto si rileva, don Carlos ha inviato una Circolare ai Governi di Berlino, Vienna, Pietroburgo e Versailles, nella quale, accennando i progressi della sua causa in Spagna, chiede di essere riconosciuto quale belligerante dalle Potenze, locchè contribuirebbe a fargli guadagnare completamente il popolo spagnuolo e accelerare così la fine della guerra civile.

Ultime.

Vienna 5. (Seduta della Camera dei deputati). — Le gallerie sono testualmente gremite di gente; l'attenzione è al massimo all'annuncio che è aperta la discussione generale sulle leggi confessionali. Il conte Hohenwart ha per il primo la parola, e comincia dal contestare il principio che lo Stato abbia il diritto di circoscrivere a suo arbitrio il campo su cui si estende l'azione della Chiesa. Dice essere in sè stesso una assoluta contraddizione il volere precisamente a quella confessione a cui appartiene la maggioranza dei cittadini, e perciò la più importante, assegnare minori diritti delle altre. Aggiunge inoltre che il progetto di legge in discussione è in assoluta contraddizione coll'articolo XV della legge fondamentale dello Stato, la quale stabilisce che la Chiesa è sottoposta alle leggi generali dello Stato. Qualora venga approvato codesto progetto di legge, segue l'oratore, noi assisteremo ad uno spettacolo ben singolare e degno d'osservazione, quello cioè che il Tribunale dell'Impero dichiari tal legge una lesione dei diritti politici e civili dei cittadini.

Il deputato Schaffer, che succede all'on. Hohenwart, tende col suo discorso a far emergere la moderazione che predomina nel progetto di legge, e dice che tale caratteristica della legge è ben meritevole della maggior lode.

Il deputato abate Greuter si scaglia con veemenza contro tale asserzione dell'on. Schaffer, e sfida il Governo a produrre fatti e documenti che provino avere la Chiesa fatto sacrilego abuso del suo potere, e che impieghi i suoi beni e le sue rendite in modo diverso da quello che le impone la sua missione. L'oratore protesta con molta vivacità contro tali spudorate accuse, e viene perciò richiamato all'ordine dal presidente della Camera. — La seduta continua.

Costantinopoli 5. Youssouf bey venne nominato ministro delle finanze in luogo di Hamdi pascià, il quale fu destituito a causa delle esorbitanti condizioni a cui aderì nell'ultimo affare dell'anticipazione di 130,000 lire. Caratheodori effendi fu nominato ambasciatore della Porta a Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 marzo 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	763.6	761.1	761.5
Umidità relativa . . .	53	32	42
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—		
Vento { direzione	N.	S. O.	S. O.
Vento { velocità chil.	1	3	1
Termometro centigrado	2.3	7.0	2.3

Temperatura { massima 7.7 / minima —0.8

Temperatura minima all'aperto —5.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 marzo

Austriache	191.3[4	Azioni	145.1[8
Lombarde	92.5[8	Italiano	61.1[2

PARIGI 4 marzo

Prestito 1873	94.25	Meridionale	—.—
Francese	59.75	Cambio Italia	12.3[8
Italiano	62.45	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	355.—	Azioni	792.—
Banca di Francia	3810.—	Prestito 1871	—.—
Romane	68.50	Londra a vista	25.23.1[2
Obbligazioni	181.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	183.—	Inglese	—.—

LONDRA, 4 marzo

Inglese	92.3[8	Spagnuolo	18.3[4
Italiano	61.3[4	Turco	40.3[8

FIRENZE, 5 marzo

Rendita	71.52.—	Banca Naz. it. (nom.)	2167.—
» (coup. stacc.)	69.15.—	Azioni ferr. merid.	458.—
Oro	23.03.—	Obblig. » »	220.—
Londra	28.67.—	Buoni » »	—.—
Parigi	114.50.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.50.—	Banca Toscana	1520.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	858.50
Azioni »	882.—.—	Banca italo-german.	283.—

VENEZIA, 5 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio p. p., pronta a 71.30 e per fine corr. da 71.45 a —.—. Da 20 franchi d'oro pronti a L. 23.02 e per fine corr. da L. 22.92 a 22.93. Fior. aust. d'argento a L. 2.71. Banconote austriache da L. 2.58.1[2 a L. 2.58.3[4 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn. 1874	da L. 71.35	a L. 71.30
» » » 1 luglio	» 69.20	» 69.15

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da L.	270.—	a 269.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.02	» 23.03
Banconote austriache	» 258.25	» 258.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 5 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.23.—	5.24.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.75	104.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 4	al 5 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	69.65	69.50
Prestito Nazionale	»	73.95	73.85
» del 1860	»	103.80	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	970.—	971.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	241.50	242.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.25	111.10
Argento	»	104.75	104.65
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.85.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L. 27.84	ad L. 29.60
Granoturco	»	» 20.49	» 21.18
Segala nuova	»	» 18.—	» 18.10
Avena vecchia in Città	» rasata	» 12.80	» 13.—
Spelta	»	» —.—	» 33.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 33.60
» da pilare	»	» —.—	» 17.50
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.10
Miglio	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 12.40
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Lenti nuove il chil. 100	»	» —.—	» 44,15
Fagiuoli comuni	»	» —.—	» 33.50
» alpigiani	»	» —.—	» 36.50
Fava	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
2.4 ant. (dir.°)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (dirett.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 157

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Il Municipio di Pontebba

AVVISA

Che nel giorno 19 (diecinove) marzo 1874 così successivamente negli anni venturi, si terrà in Pontebba un nuovo

MERCATO

di animali e merci in sorte

e che tutti gli animali bovini non appartenenti al Comune riceveranno durante il mercato ricovero e foraggio gratuito.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba

Addì 1 marzo 1874.

Il Sindaco

GIOV. LEONARDO DI GASPERO

Gli Assessori

Andrea Nassimbeni

Federico Zanier

Il Segretario

Mattia Buzzi.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

8 Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive gestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie, tosse asma, bronchite tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 *anni d'invariabile successo.*

N° 75,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n° 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco

Casa Du Barry e C., **via Tommaso Grossi n. 2 Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano* Luigi Fabris di Baldassare. *Belluno* E. Forcellini. *Feltre* Nicolò dall'Armi. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiato. *Vicenza* Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, G. B. Arrigoni, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi farm.; *S. Vito al Tagliamento*, sig. Pietro Quartara farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

al N. 166. 2

Comune di Paularo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune, a cui è annesso l'annuo emolumento di l. 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Paularo addì 1 marzo 1874.

Il Sindaco ff.
GIOVANNI SBRIZZAI

Il Segretario ff.
Os. Fabiani

N. 5 — p. p. 2

Consiglio d'Amministrazione
DEL
CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO DEGLI ESPOSTI E DELLE PARTORIENTI
IN UDINE.

AVVISO DI CONCORSO

Rimasto vacante il posto di *Chirurgo Primario* di queste Opere Pie, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1300 a carico per due terzi dello Spedale e per un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e con diritto a pensione colle norme stabilite dagli art. 16 e 17 del Regolamento Municipale per gl'impiegati del Comune di Udine, si apre il relativo concorso a tutto il 31 marzo p. v.

Ogni aspirante dovrà produrre, entro il predetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dei seguenti ricapiti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una Università del Regno, nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di pratica negli Spedali;
7. Tutti quei documenti atti a comprovare l'esercizio pratico del concorrente nella chirurgia, ostetrica ed oculistica;
8. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti Pii.

Gli obblighi inerenti al detto posto, saranno intanto fatti conoscere dal Segretario del Consiglio, ed in seguito saranno determinati dagli appositi Regolamenti di servizio interno delle Opere Pie.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, sopra proposta di questo Consiglio.

Udine, 28 febbraio 1874

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

N. 183 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Gemona

LA GIUNTA MUNICIPALE DI OSOPPO

AVVISO

Per volontaria rinuncia di questo Medico-Chirurgo dott. Domenico Leoncini a tutto il mese di aprile p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune avente una popolazione di n. 2314 abitanti formato di una sola frazione, con strade in piano carreggiabili.

Al posto è annesso l'annuo onorario di l. 1037.04 pagabili in rate trimestrali postecipate coll'obbligo come per il passato dell'assistenza gratuita di tutti gli abitanti. Sarà data la preferenza a quel concorrente che offrisse maggiori vantaggi al Comune.

L'aspirante insinuerà la propria istanza alla Segretaria Municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di moralità;
c) Certificato di fisica costituzione;
d) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia ed all'innesto vaccino;
e) Attestato di aver fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospitale, o di avere sostenuta una condotta sanitaria e se assunto in servizio, certificato relativo.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Osoppo, 21 febbraio 1874.

Il Sindaco
A. VENTURINI.

Gli Assessori
P. Trombetta
Francesco Fabris

Il Segretario
Francesco Chiurlo

N. 209 X-2

MUNICIPIO DI S. GIOVANNI DI MANZANO

AVVISO D'ASTA

Procedere dovendosi all'appalto dei lavori di triennale manutenzione degli infrascritti tronchi di strada comunale.

si porta a notizia del pubblico

Che nel giorno di venerdì 13 marzo p. v. in quest'Ufficio Municipale alle ore dodici meridiane, per l'appalto dei lavori suddetti, si terrà asta pubblica col metodo della candela vergine e giusta le norme prescritte dal Regolamento Provinciale 24 agosto 1872.

Che l'asta sarà aggiudicata a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte, non inferiori al ventesimo, che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, cioè prima delle ore dodici meridiane del giorno 23 marzo p. v.;

Che è in facoltà della stazione appaltante il deliberare l'asta di tutti tre i tronchi collettivamente ad un solo concorrente oppure separatamente ogni tronco ad offerenti diversi;

Che alla gara saranno ammesse le sole persone di conosciuta responsabilità e che cauteranno le loro offerte con un deposito corrispondente al decimo dell'importo totale di ciascun tronco;

Che il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato, non inferiore al quinto del prezzo di delibera;

Che i capitoli d'appalto sono fin d'oggi ostensibili a chiunque presso questa Segreteria;

Infine, che tutte le spese relative all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di S. Giov. di Manzano addì 25 febbrajo 1874.

Il R. Delegato Straordinario
MONTI

Il Segretario
F. Tonero

Lavori d'appaltarsi

1° Manutenzione triennale di un tronco di strada in territorio del Comune		di Kil.	5.71	per L.	327.19
2°	Idem	»	6.09	»	355.16
3°	Idem	»	5.06	»	359.53
		Totale Kil.	16.86	L.	1041.88

ATTI GIUDIZIARJ

ESTRATTO

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE II.
per la grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d' Italia.

La Camera di Consiglio del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, in sede commerciale, sezione II, ha pronunciato la seguente

sentenza
ommissis
dichiara

Giovanni Soffiatti, qui residente, in istato di fallimento.

Viene delegato il Giudice dott. Settimo Tedeschi alla procedura relativa.

Ordina al sig. Pretore del I° Mandamento di apporre i sigilli sulla sostanza del fallito, a sensi degli art. 562 e seg. Codice di Commercio.

Nomina a Sindaco provvisorio il sig. avv. Piccini dott. Giuseppe.

Destina il giorno ventitrè corrente marzo alle ore 10 ant. nella Camera del Giudice Delegato presso questo Tribunale per la reduanza dei creditori, onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi.

Essere la presente sentenza provvisoriamente esecutiva.

Ordina al nominato Sindaco provvisorio di eseguire la notificazione di legge ai creditori.

La presente sarà a cura del Cancelliere notificata per estratto al sig. Procuratore del Re, e pubblicata a termini dell'art. 550 Codice di Commercio, rimessone un esemplare al *Giornale di Udine*, altro alla Direzione delle R. Poste per gli effetti dell'art. 579 Codice di Commercio.

Udine, 5 marzo 1874

Il Cancelliere
D. MALAGUTI

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria
IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata *acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano.* Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore
Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA *FREDK. KING. et SON*, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in *Francia, Germania* ed *Inghilterra*.

Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scattole di 1|2 kil. a L. **5.40**, di 1|4 kil. **2.75**, di 1|8 kil. **1.40**.

Depositario Generale per l'Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio 11.

Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti**.

29 *Sconto ai Rivenditori.*

UN LEMBO DI CIELO
DI
MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE

MACCHINE A CUCIRE della Ca SINGER di New-York

GARANZIA ED ISTRUZIONE ILLIMITATA

HAID, MÜLLER & Cie
DEPOSITO A TORINO
6, Via San F.co da Paola 6

Queste macchine sono adottate negli opifizi governativi

Deposito presso **Bortolotti** *Piazza S. Giacomo*

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e del locale identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannose l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tal squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffati come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.